



L'Unità 2

...IN VIA DI ABBONAMENTO.
RAI
Domenica 10.00

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 1995

Gallo e Setten offrono 40 miliardi per ripianare i debiti. Ferlaino: «Se hanno i soldi...»

Napoli, operazione salvezza

NAPOLI L'operazione salvataggio del Napoli va avanti a fatica, fra tentennamenti e equivoci della vecchia e della nuova dirigenza, mentre i tifosi restano in stato di allerta. Ieri mattina Corrado Ferlaino ha incontrato il presidente della Federcalcio, Antonio Matarese, ed è stata decisa una nuova strategia, nominati un nuovo presidente, Vincenzo Schiano di Colella Lavina, un nuovo amministratore delegato, Marcello De Luca Tamajo, già

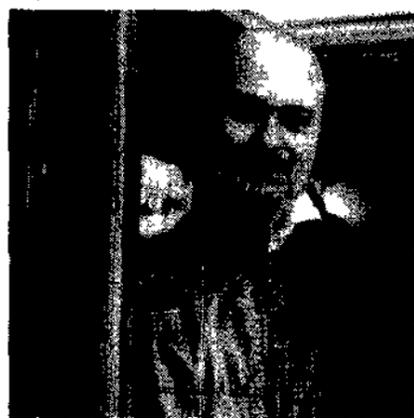
presidente della Federazione calcio a 5 e dirigente molto vicino a Matarese stesso. Inoltre, sono stati nominati i tre saggi che dovranno perorare la causa del Napoli davanti ai giudici: sono Leone e Roberto Barberi e Roberto Cappabianca. Insomma, Ferlaino, contestatissimo dai tifosi allarmati per le ventilate ipotesi di cessione dei giocatori migliori, procede con le sue trattative ed operazioni in una corsa contro il tempo per salvare il Napoli

Intanto Pescante nega altri fondi alla Lega Calcio boom addio

FRANCESCA DE LUCIA
A PAGINA 2

dal fallimento. Ma ad agitare ulteriormente le acque c'è il ritorno in campo del Gallo padre Elenio e figlio Luis, che vogliono rientrare in possesso della società dopo che gli è stata tolta di mano dai giudici pochi giorni fa. Ieri il Gallo, dopo aver annunciato appuntamenti «fantasma» con i vertici della Federcalcio, hanno fatto un'offerta per riacquistare il pacchetto azionario del club, sul piatto hanno messo 40 miliardi, di cui 20 destinati a

cancelare la pesante situazione debitoria e altrettanti da utilizzare per la ricapitalizzazione. Il tutto ad una condizione: ovvero che Ferlaino non vada nel frattempo nessuno dei giocatori di proprietà del Napoli o riscattati in questi ultimi giorni. I tifosi ora, alla luce di quest'offerta sperando che il Gallo possano tornare alla guida della società. E gruppi di ultra già presiedono Soccavo pronti ad insorgere la contestazione.



Un Nobel per Vittorio

BENTORNATO, VITTORIO Sono contento che tu stia bene. D'altronde lo sapevo già da qualche giorno, da quando ci siamo visti per fare assieme una comparsa al Tg2 dove sei stato così gentile da leggere alcuni brani da un mio libretto di poesie appena uscito. *Versetti sardoni*. Ti ho visto in buona forma. So che sei anche ricomparso alle serate del mercoledì fra vecchi amici, da Otello alla Concordia, in via della Croce. Ti sei raffacciato ai nonni, insomma? Benissimo.
Sapevo io e Vittorio Gassman abbiamo avuto lo stesso problema. La depressione. Solo che io ce l'ho avuta piccola. Lui invece grande, quasi come quella americana del '29. In quel periodo abbiamo cominciato a scriverci. Cosa funzionava oggi. Ormai esiste un carteggio fra di noi, che ci ha portato a rivederci e a frequentarci anche fuori dal set. Perché per molti anni io e Vittorio ci siamo visti solo lavorando assieme. Spesso a fine film litigavamo. E poi per riconciliarci facevamo un altro film. E sempre stata un'amicizia strana la nostra. Fatta di poche parole. Anche sul set, lavorando, ci siamo sempre capiti al volo, senza bisogno di tante chiacchiere.
Ora siamo un po' invecchiati entrambi. E a lui invecchiare ha fatto bene secondo me. L'ha reso umano. È diventato uno di noi. Prima aveva sempre questo atteggiamento eroico da teatro classico. Vestiva i costumi anche fuori scena. Mentre noi eravamo i cineasti, i grafici, i fotografi. Ora Vittorio è una simpaticissima persona comune. Gli ha fatto bene avere un figlio, occuparsi della famiglia come prima non aveva mai fatto, come una sorta di rivincita contro la propria natura aristocratica e solitaria. Certo invecchiare gli ha fatto perdere un po' le forze, soprattutto la memoria che è sempre stata ferrea, una sua grande arma di cui andava orgoglioso. Però l'ha umanizzato. In tv sarà grande, ne sono sicuro. Anche se farà un talk show. È un uomo socievole, parla in modo straordinario, è difficile che dica banalità.



Gassman il ritorno

«Ora voglio un talk-show»

SEGUE A PAGINA 2

Un inedito di Soriano Botte e scioperi al tempo di Peron

Botte da orbi nell'Argentina peronista. Tra pugili dilettanti, poliziotti e scioperanti. È la falsanga di un racconto inedito di Osvaldo Soriano che comparirà sul prossimo numero della rivista *Microomega* e che *L'Unità* pubblica integralmente per i suoi lettori.

OSVALDO SORIANO
A PAGINA 2

Un libro-reportage Rio, così si vive nella favela

Dieci mesi nella favela di Vigário Geral, uno dei ghetti di Rio dove si mescolano povertà, violenza, droga ma anche solidarietà. Zuenir Ventura, giornalista, ha vissuto a lungo tra i ragazzi e i poveri della città e l'ha raccontato in un libro. Lo abbiamo intervistato.

ZUENIR VENTURA
A PAGINA 3

Truffe scientifiche Un bluff il gene dell'omosessualità

Due anni fa venne presentato con gran fragore dai media: ecco il gene dell'omosessualità. Gay si nasce. Solo che, a quanto pare, la ricerca era fasulla. Un noto giornalista scientifico americano accusa nessuno e riuscito a riprodurre quegli esperimenti.

A PAGINA 4

Peccati: Onan non è più barbaro

QUESTO È UN GRANDE fausto e radio so giorno per gli onanisti. Grazie a un sacerdote siciliano di Bisacchino padre Ignazio Pizzitola non avranno più ragione di sentirsi in colpa. Non diventeranno ciechi non perderanno i capelli non diventeranno rachitici non conosceranno l'abisso della mortificazione e di conseguenza non dovranno neppure affrontare un giorno le fiamme e i forconi dell'inferno e men che meno la vergogna del pubblico ludibrio al meno per quest'ultima volta.
È un po' come se la Chiesa, per bocca di un suo civile e coraggiosissimo sacerdote, li rabiliasse tutti e dicesse loro: state tranquilli non c'è problema, continuate pure. È tutto regolare, fate come se le parole dette in passato non valessero più. La categoria degli onanisti può essere ben contenta ed esultare di questa buona notizia giunta mentemeno che dalla Sicilia, terra e laboratorio da sempre di novità e fughe in avanti, si può infatti dire che in molti attendevano da secoli questo giorno, e questi molti certamente e celebre

ranno l'evento. Finalmente il loro giorno è venuto e infatti sembra di veder gli Onan sorridere e già festeggiare, si gli Onan non più barbari del nostro simpatico e malandato pianeta, sordono e sventolano le loro bandiere, i loro kleenex per salutare questa intesa festa della propria liberazione e quasi gli viene da piangere, al solo pensiero del pericolo scampato, del tempo ritrovato, della claudesimila abbandonata. Proprio come i pagani di un tempo.
Ma vi diamo meglio e nel particolare, cosa è accaduto. Una mattina di questo il coraggioso parroco siciliano si è svegliato e si è messo a riflettere a lungo e con raziocinio sui temi scottanti e assai avvincenti (soprattutto in tempo di Aids) dell'educazione sessuale. Ne è nata una lettera indirizzata al suo gregge dove fra l'altro si legge: «non esiste un dogma che dichiara l'autorolismo o il coito solitario peccato mortale. «Vede udito? Non è peccato, non c'è punizione, non ci sa-

rà supplizio. Ma non è tutto, padre Ignazio Pizzitola nella sua epistola ha trovato perfino le parole per dire, per riscattare, per spiegare le ragioni profonde e quotidiane dell'onanismo e senza farsi pudori, anzi quasi banalmente, così: «Nella maggior parte dei casi è un gesto frutto della solitudine. Un' persona sola, in preda a forti tentazioni sessuali, non riesce a prenderle, sono più comprensibilmente ricorrono alla masturbazione perché sarebbe uno sfogo fisiologico voluto dalla natura e quindi da Dio». In quel comprensibilmente e rinchiusa di dentro un' rivoluzione. Quindi se il discorso di Krusciov al XX congresso del Pcus segnò la rabilizzazione delle vittime della staliniana cabbuc, come si è già detto, la lettera del parroco di Bisacchino (citadina benemerita che fra l'altro ha visto nascere il regista Frank Capra) segnò la rabilizzazione di molti altri innocenti in virtù della libertà e del piacere solitario, piacere assai economico, assai democratico, spaveno molti vissuti in tutti i tempi.

Chissà se fosse ancora fra noi come la prenderebbero, uno come Giovan Battista Coni, celestino, illustratore ufficiale di chatechismi. Coni che visse i giorni preconciliari quando si diceva che il non masturbarsi fosse sul serio un dogma della fede, cosa sporca, cosa indegna. Coni che con le sue matite ci ha mostrato le case di fiamme e lava del inferno e le mura di panduzze che ro del paradiso, ma soprattutto la valle ghiacciata, batuta dal gelo e dallo schiocco dei diavoli, dove gli onanisti si sono avvolti al pan dei manov e detti impazziti il loro soggetto obbligato.
E adesso, ci sarà forse qualcuno che si opporrà, magari proprio il nome dell'antico catechismo, qualcuno che avrà da ridire sulle opinioni di padre Ignazio. È probabile, molto probabile, in tempi di rosari contro le nozze, se c'è o dovesse accadere non ci stupiremmo in un ogni caso, la sfida lanciata ai secoli di tempo. E questo coraggioso prete, testardo, di buona volontà e tolleranza, e lo si voglia o no, per molti la sua lettera segna un giorno di festa, un giorno di riscatto.

James Patterson
UN BACIO ALLE RAGAZZE
Uno si fa chiamare Casanova l'altro il Visitatore. Gentiluomo Sono due feroci serial killer artefici di un'orrenda catena di delitti. Un grande successo negli USA un thriller incalzante che non dà tregua. Pagine 402 Lire 28.000
Baldini & Castoldi